



I leader dell'UE approvano un imponente piano di riarmo europeo

Pubblicato il 21/03/2025

LA HAYA, Paesi Bassi — I leader dell'Unione Europea hanno concluso una settimana intensa per la difesa, approvando giovedì un piano storico per sbloccare complessivamente 800 miliardi di euro (866 miliardi di dollari) in spese militari europee, sebbene siano emerse alcune fratture politiche.

Il blocco spera di segnare un momento di svolta nella storia del continente di fronte alla guerra della Russia contro l'Ucraina, vista da molti qui come una mossa iniziale verso aspirazioni territoriali più ampie, e un temuto abbandono da parte degli Stati Uniti sotto la presidenza di Trump.

Il piano di spesa è esplicitamente progettato per ridurre la dipendenza dall'America per armi e sicurezza, con la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen che afferma che l'Europa "deve comprare più europeo" e rafforzare la base tecnologica e industriale della difesa europea. Si concentra anche sugli acquisti congiunti, una tendenza in crescita in tutto il continente che

promette di legare ancora più strettamente i paesi. In base al piano, gli acquisti congiunti saranno aperti anche all'Ucraina e ad altri paesi nella sfera di influenza dell'UE.

Si sono verificati alcuni battibecchi sui dettagli.

La Spagna vorrebbe includere la cybersecurity e la mitigazione dei cambiamenti climatici nella definizione di "difesa", cosa che i principali funzionari dell'UE hanno respinto come "difesa mascherata".

E l'Italia, da tempo sostenitrice di prestiti comuni e acquisti europei, ha improvvisamente cambiato posizione su questi punti, mettendo ora in discussione i piani dell'UE, apparentemente preoccupata per il conferimento di maggiori poteri all'UE che in precedenza erano riservati ai governi nazionali.

L'Ungheria, nel frattempo, ha mantenuto la sua posizione dichiarata di "armi per l'Europa sì, armi per altri paesi no" - riflesso del disgusto di Budapest per l'aiuto militare all'Ucraina.

Nonostante l'atmosfera di una nuova consapevolezza di sé, il progresso, in particolare il sostegno all'Ucraina, è in parte vacillato mentre vecchie divisioni all'interno del blocco sono riemerse.

Al centro di coloro che hanno frenato c'erano i soliti sospetti dell'Ungheria e della Slovacchia, i cui governi amichevoli verso la Russia hanno spesso minacciato di bloccare il sostegno europeo all'Ucraina o nuove sanzioni contro Mosca. Come era già accaduto in un vertice d'emergenza all'inizio di questo mese, precipitato dall'incontro disastroso alla Casa Bianca tra il presidente ucraino Zelensky e il presidente degli Stati Uniti Trump, l'UE è stata appena al di sotto del consenso nel sottolineare il suo continuo sostegno all'Ucraina.

Solo l'Ungheria ha rifiutato di firmare la dichiarazione congiunta che promette il continuo impegno dell'Europa nel fornire aiuto militare e finanziario all'Ucraina.

Un piano dell'UE per mobilitare 40 miliardi di euro in supporto aggiuntivo per l'Ucraina è apparso impraticabile, e persino una versione ridotta di 5 miliardi di euro concentrata esclusivamente su proiettili di artiglieria sembra in bilico entrando nel venerdì. I diplomatici europei hanno lamentato che l'iniziativa era stata compromessa dal non aver consultato gli stakeholder interessati in anticipo, con la Francia - la principale potenza militare dell'unione -

esitante a sostenere l'iniziativa.

Ad oggi, l'UE ha fornito 139,2 miliardi di euro all'Ucraina, inclusi 49,3 miliardi di euro in supporto militare.

Nonostante gli ostacoli, l'UE si è mossa a velocità fulminea - almeno secondo gli standard di Bruxelles - per colmare il vuoto di potere lasciato da un ritiro degli Stati Uniti e ha dimostrato una notevole unità nel farlo.

"Ciò che è cambiato... è il nuovo senso di urgenza. Perché qualcosa di fondamentale è cambiato," ha detto la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen ai giornalisti a Bruxelles all'inizio di questo mese. "I nostri valori europei - democrazia, libertà e stato di diritto - sono sotto minaccia."

Link notizia: <https://www.defensenews.com/global/europe/2025/03/21/eu-leaders-green-light-massive-european-rearmament-plan/>